

WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

92061130289



Alessia Levorato

Insegnante alla Scuola Secondaria di 1° grado "G. Baldan" di Stra (Ve)

Lavoro candidato al Premio Wigwam Stampa Italiana 2024 Giovani comunicatori per Comunità resilienti → info@wigwam.it



LUNGO IL NAVIGLIO DEL BRENTA TRA NATURA E ARTE, CON D'ANNUNZIO

Il fuoco per ricrearlo attraverso l'illustrazione e dare ad esso nuova forma trasformandolo in poesia. Due brevi testi scritti dal gruppo classe

La docente di arte **Alessia Levorato** e la docente di Lettere **Cristiana Cassandro** presentano il lavoro fatto dagli alunni della classe **I B** della scuola secondaria "G. Baldan" di Stra dal titolo **Letteratura arte poesia**.

L'obiettivo dell'attività proposta agli studenti è stato quello di far cogliere ai ragazzi come le diverse espressioni artistiche, prosa e poesia, dipinto e scultura, siano al contempo frutto di altre espressioni d'arte e

fonti di ispirazione per nuove forme artistiche e nuova letteratura.

Agli studenti è stata proposta la lettura di un breve testo in prosa di Gabriele D'Annunzio tratto dal suo romanzo *Il fuoco* per ricrearlo attraverso l'illustrazione e dare ad esso nuova forma trasformandolo in poesia. Due brevi testi scritti dal gruppo classe presentano la tecnica di lavoro utilizzata e motivano la scelta del brano dannunziano.



La Comunità Locale Wigwam della Riviera del Brenta



**LUNGO IL NAVIGLIO DEL BRENTA
TRA LETTERATURA E ARTE**

IL LAVORO DELLA CLASSE 1B DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "G. BALDAN" DI STRA (VE)

**Gabriele
D'Annunzio**



GLI ALUNNI DELLA CLASSE 1B

D'ANNUNZIO A VILLA PISANI E LUNGO LA RIVIERA DEL BRENTA

Tutta la Riviera del Brenta, che da Stra arriva a Malcontenta, è stata da sempre un luogo noto per la bellezza del paesaggio naturale e per la sua ricchezza artistica. Molti letterati l'hanno conosciuta e visitata e tra questi anche **Gabriele D'Annunzio**, famosissimo scrittore vissuto tra il 1863 e il 1938, autore di molte opere in prosa e poesia.

La nostra insegnante ci ha raccontato che egli ha vissuto la sua vita come se essa stessa fosse un'opera d'arte, infatti amava definirsi un "esteta" cioè un amante della bellezza in tutte le sue forme. Per questo motivo si circondò sempre di oggetti bellissimi, eleganti, raffinati e di grande valore artistico. Era molto attratto anche dalla bellezza della natura e dalle sue voci e infatti ha composto la notissi-

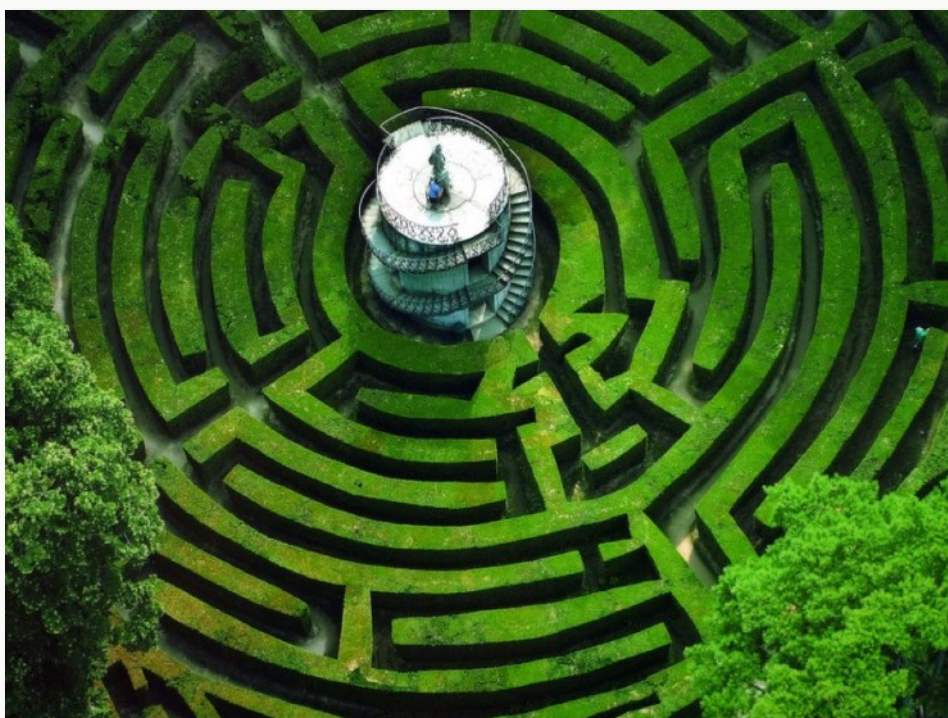
ma poesia dal titolo *La pioggia nel pineto*.

Ha scritto anche molti romanzi e in uno di questi intitolato *Il fuoco* racconta che i due protagonisti della storia, che si chiamano Stelio e Foscarina, si recano da Venezia a visitare le ville lungo la Brenta. Arrivati a Stra, visitano villa Pisani, la magnifica villa dove avevano soggiornato anche importanti personaggi della storia come la regina

di Spagna **Maria Luisa di Parma, Napoleone e Massimiliano d'Asburgo.**

Nel parco di villa Pisani, Stelio e Foscarina entrano nel labirinto costruito con pareti di siepi e si divertono a cercare la via per arrivare al centro del labirinto stesso. D'Annunzio scrive in alcune pagine come i suoi avevano visto la Riviera e le ville che la ornano e noi abbiamo decorato le sue eleganti e difficili parole per renderle ancora più belle e raffinate e abbiamo composto le nostre poesie.

La tecnica che abbiamo usato è quella del *caviardage*, che ci ha permesso di evidenziare le parole del poeta che hanno suscitato in noi emozioni e sensazioni e che ci hanno accompagnato lungo il fiume Brenta come se fossimo Stelio e Foscarina.



Il labirinto di siepi di Villa Pisani a Stra (Ve)

IL CAVIARDAGE

I caviardage è una tecnica di scrittura di poesie. La sua particolarità è che queste poesie non nascono da una pagina bianca, bensì dalla pagina di un testo già scritto, che sia la pagina di un libro piuttosto che quella di un articolo di giornale. Il caviardage, come metodo didattico, è nato negli anni '60 in America, ed è arrivato in Italia in tempi recenti con Tina Festa, un'insegnante di una scuola primaria di Matera che l'ha diffuso in tutta Italia.

La tecnica del *caviardage* consiste prevalentemente nell'individuare alcune parole in un testo e annerire le altre. L'idea di oscurare le

parole poco importanti è nata molto tempo fa in Russia quando quest'ultima era un impero. Nella Russia imperiale alcune persone scrivevano delle idee contro il governo ed era compito del censore oscurare quest'ultime con la china nera, la precedente dell'inchiostro. La parola *caviardage* infatti deriva dal francese e ci riporta alla parola "caviale", un cibo ricavato dalle uova dello storione che sono nere, proprio come la china nera.

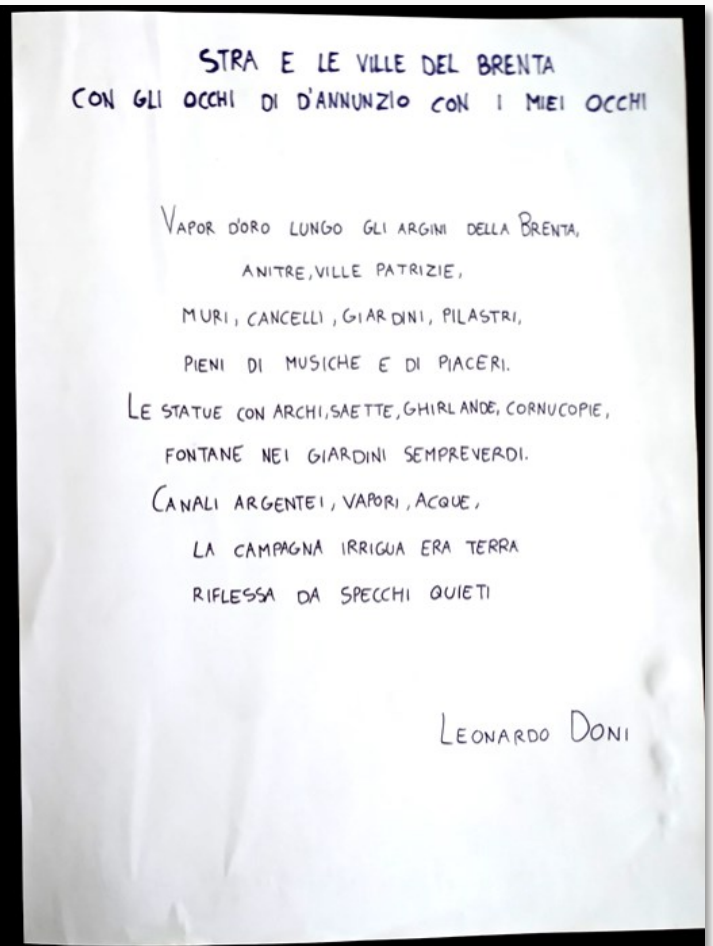
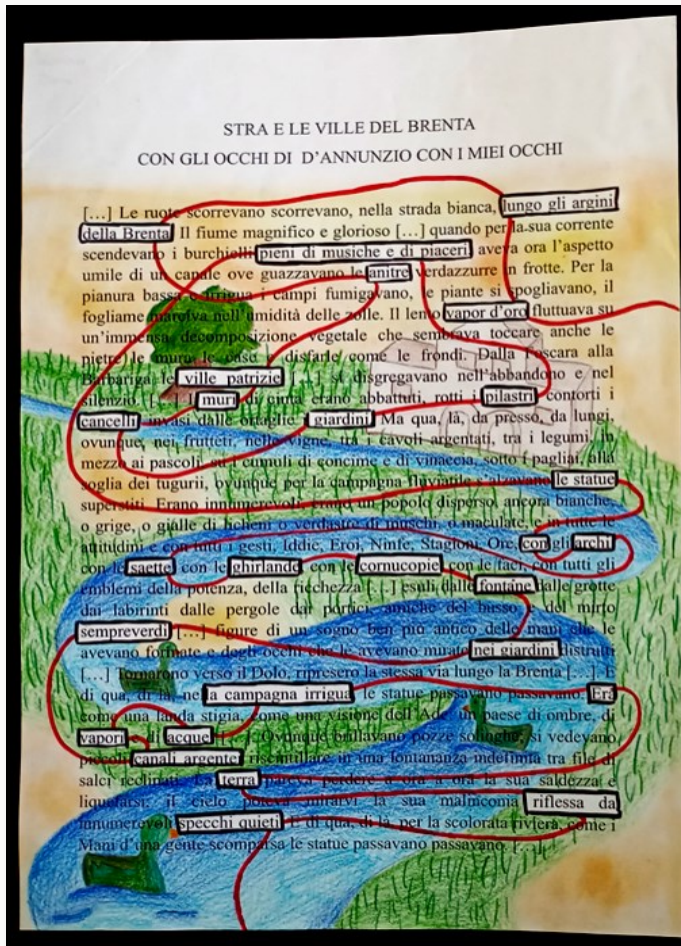
Per ottenere una poesia con la tecnica del *caviardage* si deve seguire un procedimento. La prima cosa da fare è leggere il testo da cui si parte per scrivere la poesia. In una seconda rilettura, si devono cerchiare all'interno del testo le parole che susci-

tano delle emozioni nel lettore e queste parole saranno poi quelle di cui sarà composta la poesia.

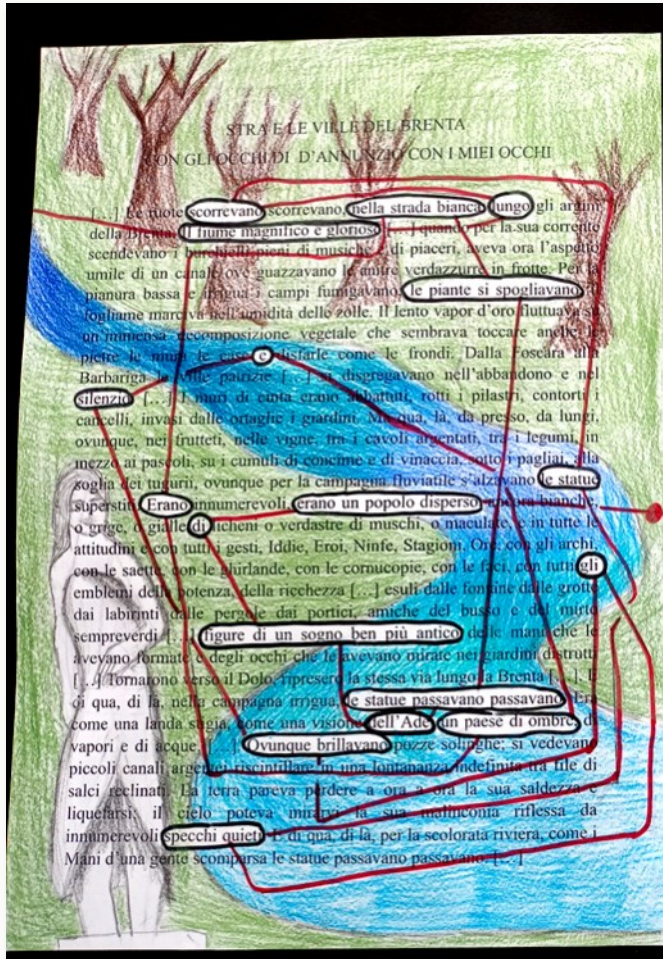
Dopodiché si devono riordinare le parti scelte in una sequenza che dia un senso logico al componimento poetico; in questa fase si possono eventualmente aggiungere o togliere delle parole. Si continua poi unendo le parole con un tratto rosso per comporre la poesia.

L'ultima fase è quella dell'annerimento: si ricoprono le parole escluse col colore nero, ma anche con dei colori sgargianti, con delle linee e delle forme variopinte o con dei disegni riguardanti il contenuto della poesia ■

© Riproduzione riservata



IL LAVORO DI LEONARDO DONI — CLASSE 1B

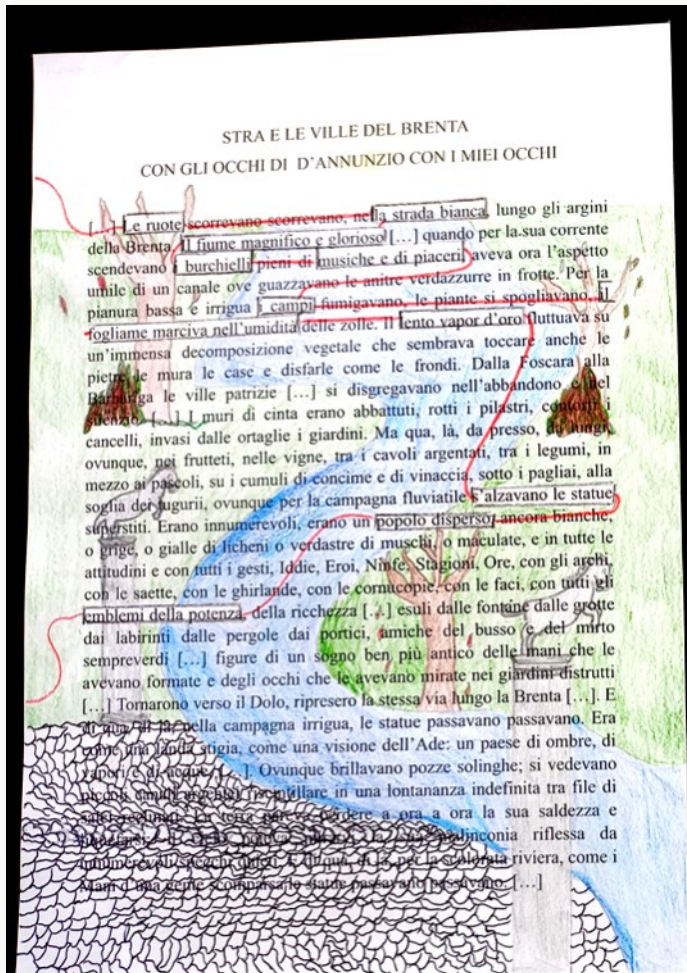


STRA E LE VILLE DEL BRENTA
CON GLI OCCHI DI D'ANNUNZIO CON I MIEI OCCHI

ERANO UN POPOLO DISPERSO DI FIGURE DI UN SOGNO BEN PIÙ ANTICO DELL'ADE.
LE STATUE PASSAVANO PASSAVANO, LE PIANTE SI SPOGLIAVANO NELLA STRADA BIANCA.
ERA UN PAESE DI OMBRE E SILENZIO.
OVUNQUE BRILLAVANO GLI SPECCHI QUIETI, LE STATUE SCORREVANO LUNGO IL FIUME MAGNIFICO E GLORIOSO.

NADIA POLETTI

IL LAVORO DI NADIA POLETTI
CLASSE 1B

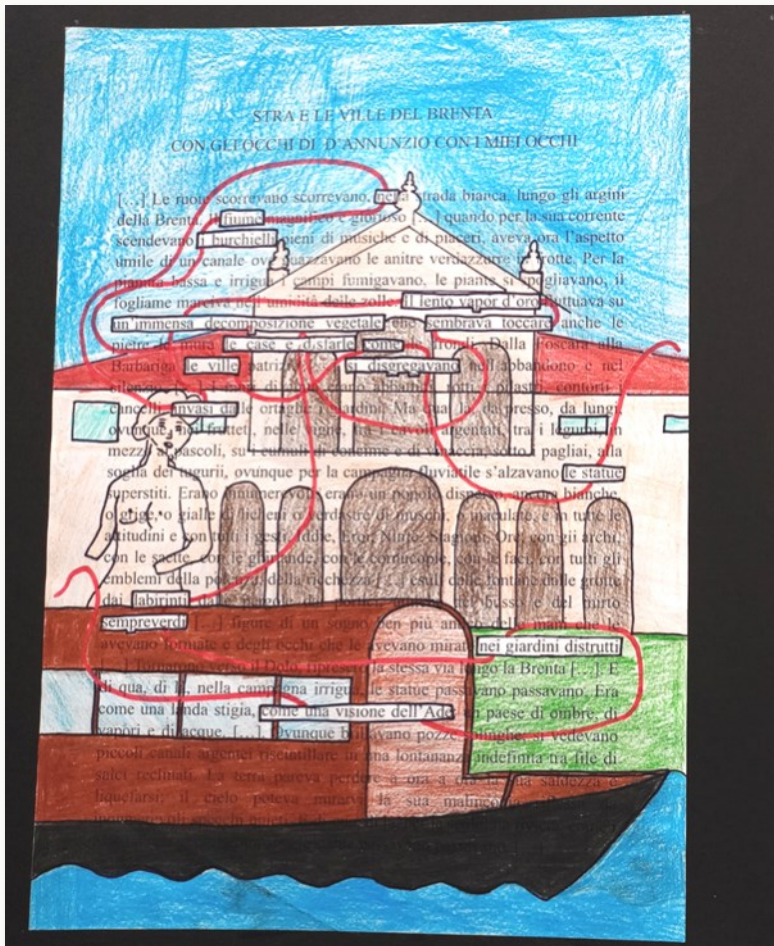


STRA E LE VILLE DEL BRENTA
CON GLI OCCHI DI D'ANNUNZIO CON I MIEI OCCHI

LE RUOTE,
LA STRADA BIANCA,
IL FIUME MAGNIFICO E GLORIOSO,
I BURCHIELLI,
MUSICHE E DI PIACERI.
I CAMPI,
IL FOGLIAME MARCIVA NELL'UMIDITÀ,
LENTO VAPOR D'ORO,
S'ALZAVANO LE STATUE,
POPOLO DISPERSO,
EMBLEMI DELLA POTENZA.

IL LAVORO DI PIERPAOLO MONESI
CLASSE 1B

PIERPAOLO MONESI

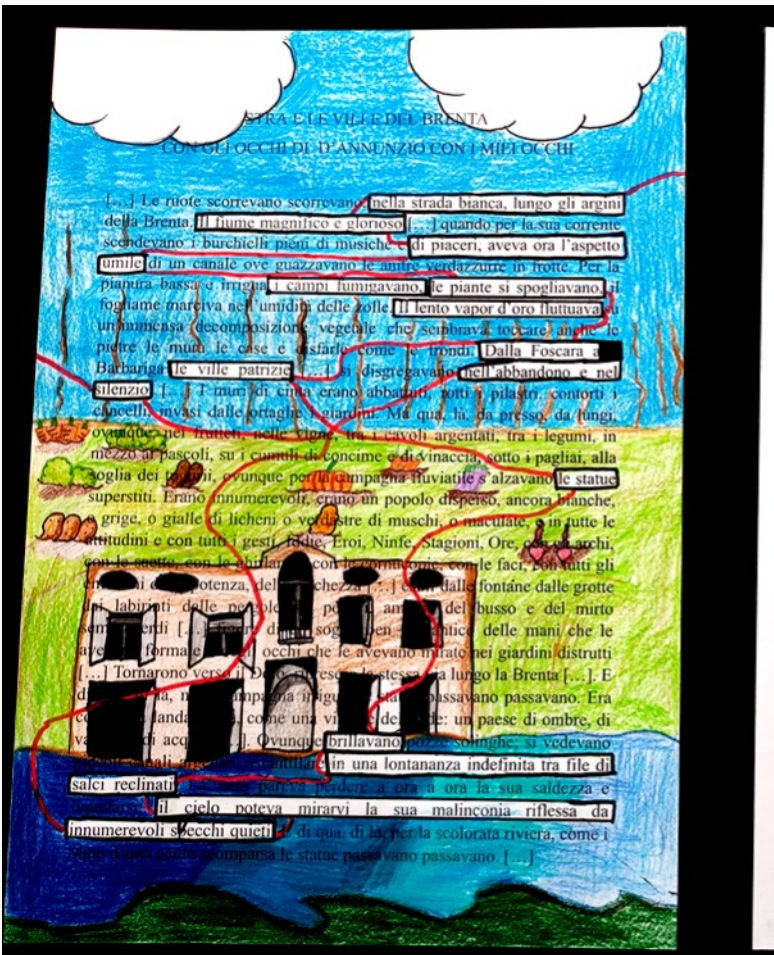


STRA E LE VILLE DEL BRENTA
CON GLI OCCHI DI D'ANNUNZIO CON I MIEI OCCHI

LE STATUE SI DISGREGAVANO COME LE VILLE
I BURCHIELLI NEL FIUME
INVASI DA UN'IMMENZA DECOMPOSIZIONE VEGETALE
IL LENTO VAPOR D'ORO
SEMBRAVA TOCCARE LE CASE E DISFARLE
LABIRINTI SEMPREVERDI NEI GIARDINI DISTRUTTI
COME UNA VISIONE DELL'ADE

Sara Hossain

IL LAVORO DI SARA HOSSAIN
CLASSE 1B



STRA E LE VILLE DEL BRENTA
CON GLI OCCHI DI D'ANNUNZIO CON I MIEI OCCHI

STRADA BIANCA LUNGO GLI ARGINI
FIUME MAGNIFICO E GLORIOSO DI PIACERI
ORA L'ASPECTO UMILE.
I CAMPI FUMIGAVANO, LE ANITRE SI SPOGLIAVANO,
IL LENTO VAPOR D'ORO FLUTTUAVA DALLA FOSCARA ALLE VILLE PATRIZIE.
LE STATUE BRILLAVANO IN UNA LONTANANZA INDEFINITA
TRA FILE DI SALCI RECLINATE.
IL CIELO POTEVA MIRARVI LA SUA MALINCONIA
RIFLESSA DA INNUMEREVOLI SPECCHI QUIETI,
NEL SILENZIO E NELL'ABBANDONO.

GABRIELLA ODIASE

IL LAVORO DI GABRIELLA ODIASE
CLASSE 1B

STRA E LE VILLE DEL BRENTA
CON GLI OCCHI DI D'ANNUNZIO CON I MIEI OCCHI

Le ruote scorrevano scorrevano nella strada bianca lungo gli argini della Brenta il fiume magnifico e glorioso [...] quando per la sua corrente scendevano i buchetti pieni di muschete e di piaceri aveva ora l'aspetto umido di un canale ove guardano le anitre verdazzure in frotte. Per la pianura bassa e irrigua i campi fumigavano le piante si spogliavano, il fogliame marciva nell'umidità delle zolle. Il lento vapore d'oro fluttuava su un'immensa decomposizione vegetale che sembrava toccare anche le pietre le mura le case e distarle come le frondi. Dalla Foscara alla Barbariga le ville marziane [...] si disgregavano nell'abbandono e nel silenzio [...] I muri di cinta erano abbattuti, rotti i piastri, contorni cancelli, rovasi dalle staglie i giardini. Ma qua, là, da presso, da lungi ovunque, nei frutteti, nelle casse, tra i cavoli argentati, tra i legumi, in mezzo ai pascoli, nei canali di concime e di vinaccia, sotto i pagliari, alla soglia dei tuguri, ovunque per la campagna fluviale s'alzavano le statue sussestuiti. Erano innumerevoli ancora bianche, grigie, o gialle di licheni o verdastre di muschi maculate, e in tutte le atteggiamenti con i loro Iddie, eroi, Ninfe, Stagioni, Ore, con gli archi, con le saette, con le ghirlande, con le cornucopie, con le faci, con tutti gli emblemi della potenza, della ricchezza [...] esuli dalle fontane dalle grotte dai labirinti dalle pergole dai portici, amiche del buccio e del mirto sempreverdi [...] figure di un sogno ben più antico delle mani che le avevano formate e degli occhi che le avevano mirate nei giardini distrutti [...] Tornarono verso il Dolo, ripresero la stessa via lungo la Brenta [...] E di qua, di là, nella campagna irrigua, le statue passavano passavano. Era come una landa stigia, come una visione dell'Adel: un paese di ombre, di vapori e di acque. [...] Ovunque s'alzavano pozze solinghe; si vedevano piccoli canali argentei risemillare in una lontananza indefinita tra file di salci reclinati. La terra pareva perdere a ora a ora la sua saldezza e liquefarsi; il cielo poteva mirarvi la sua malinconia riflessa da innumerevoli specchi quieti. E di qua, di là, per la scolorata riviera, come i Mani d'una gente scomparsa le statue passavano passavano [...]

STRA E LE VILLE DEL BRENTA CON GLI OCCHI DI D'ANNUNZIO CON I MIEI OCCHI.

LUNGO GLI ARGINI DELLA BRENTA, I CAMPI FUMIGAVANO,
LE PIANTE SI SPOGLIAVANO, IL FOGLIAME MARCIVA NELL'UMIDITÀ DELLE ZOLLE.
S'ALZAVANO LE STATUE INNUMEREVOLI ANCORA BIANCHE, GRIGIE, O GIALLE DI LICHENI.
UN POPOLO DISPERSO.
EROI, NINFE, STAGIONI, ORE.
ARCHI, SAETTE, GHIRLANDE, CORNUCOPIE.
IL DOLO
LE STATUE PASSAVANO PASSAVANO LUNGO LA BRENTA.
OVUNQUE TANI D'UNA GENTE SCORREVA.

Geremia Piccioni.

IL LAVORO DI GEREMIA PICCIONI
CLASSE 1B

STRA E LE VILLE DEL BRENTA
CON GLI OCCHI DI D'ANNUNZIO CON I MIEI OCCHI

Le ruote scorrevano scorrevano nella strada bianca lungo gli argini della Brenta il fiume magnifico e glorioso [...] quando per la sua corrente scendevano i buchetti pieni di muschete e di piaceri aveva ora l'aspetto umido di un canale ove guardano le anitre verdazzure in frotte. Per la pianura bassa e irrigua i campi fumigavano le piante si spogliavano, il fogliame marciva nell'umidità delle zolle. Il lento vapore d'oro fluttuava su un'immensa decomposizione vegetale che sembrava toccare anche le pietre le mura le case e distarle come le frondi. Dalla Foscara alla Barbariga le ville marziane [...] si disgregavano nell'abbandono e nel silenzio [...] I muri di cinta erano abbattuti, rotti i piastri, contorni cancelli, rovasi dalle staglie i giardini. Ma qua, là, da presso, da lungi ovunque, nei frutteti, nelle casse, tra i cavoli argentati, tra i legumi, in mezzo ai pascoli, nei canali di concime e di vinaccia, sotto i pagliari, alla soglia dei tuguri, ovunque per la campagna fluviale s'alzavano le statue sussestuiti. Erano innumerevoli ancora bianche, grigie, o gialle di licheni o verdastre di muschi maculate, e in tutte le atteggiamenti con i loro Iddie, eroi, Ninfe, Stagioni, Ore, con gli archi, con le saette, con le ghirlande, con le cornucopie, con le faci, con tutti gli emblemi della potenza, della ricchezza [...] esuli dalle fontane dalle grotte dai labirinti dalle pergole dai portici, amiche del buccio e del mirto sempreverdi [...] figure di un sogno ben più antico delle mani che le avevano formate e degli occhi che le avevano mirate nei giardini distrutti [...] Tornarono verso il Dolo, ripresero la stessa via lungo la Brenta [...] E di qua, di là, nella campagna irrigua, le statue passavano passavano. Era come una landa stigia, come una visione dell'Adel: un paese di ombre, di vapori e di acque. [...] Ovunque s'alzavano pozze solinghe; si vedevano piccoli canali argentei risemillare in una lontananza indefinita tra file di salci reclinati. La terra pareva perdere a ora a ora la sua saldezza e liquefarsi; il cielo poteva mirarvi la sua malinconia riflessa da innumerevoli specchi quieti. E di qua, di là, per la scolorata riviera, come i Mani d'una gente scomparsa le statue passavano passavano [...]

STRA E LE VILLE DEL BRENTA CON GLI OCCHI DI D'ANNUNZIO CON I MIEI OCCHI

LUNGO
IL FIUME
GLORIOSO
NEL SILENZIO
DELLA CAMPAGNA
SPECCHI
ARGENTEI
BRILLAVANO
FONTANE
D'ORO
SCORREVANO
LE VILLE
VERDASTRE
FUMIGAVANO
MUSCHETE E
PIACERI.

GIULIA DE LORENZI

IL LAVORO DI GIULIA DE LORENZI - CLASSE 1B